

Valutazione dei rischi in una mansione atipica: cantonieri

A. Sancini*, L. Sacchi**, C. Monti*, G. Tomei*

*Università di Roma "La Sapienza", Cattedra e Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro, (Direttore: Prof. Francesco Tomei)

** Medico Competente della Provincia di Roma

Il cantoniere svolge giornalmente la propria attività lavorativa su un tratto di strada denominato "cantone" della lunghezza di circa 4 chilometri sui quali è tenuto ad effettuare operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria (riparare le abrasioni del manto stradale bituminato e le degradazioni dei cigli e delle scarpate, pulire le cunette, spurgare i fossi laterali ed i tombini tutte le volte che se ne presenti la necessità, sgombrare la superficie stradale da fango, detriti o qualunque materiale che possa costituire ingombro alla circolazione); operazioni di spargimento del sale e sgombraneve in inverno e di sfalcio dell'erba nella stagione estiva. Il cantoniere inoltre deve occasionalmente effettuare la manutenzione della segnaletica verticale (cartelli stradali) danneggiata o la rimozione della stessa qualora costituisca un ingombro della superficie stradale. Alcune squadre di cantonieri possono essere dotate di macchine traccialinee con le quali effettuano all'occorrenza piccoli lavori di manutenzione della segnaletica orizzontale. L'ambiente di lavoro coincide quindi con l'ambiente esterno ove il cantoniere opera esposto per tutto l'anno agli agenti atmosferici. I rischi per la salute cui possono essere esposti questi lavoratori sono: il rischio rumore, vibrazioni al distretto mano-braccio e vibrazioni trasmesse a tutto il corpo, il rischio da movimentazione manuale dei carichi, il rischio chimico e biologico.

L'eccessiva esposizione al **rumore** può provocare danni a carico dell'apparato uditivo con lenta e progressiva riduzione delle capacità di udire. Il rumore è presente soprattutto per i lavori nelle strade molto trafficate o nelle fasi di utilizzo di macchine ad alta rumorosità (fresatrici, rulli, motosega, etc), potendo essere quindi significativamente differente in relazione alle diverse zone di lavoro (aree urbane trafficate oppure aree rurali) ed alle fasi di attività, pertanto l'entità dell'esposizione a questo rischio dovrà essere valutata attraverso la misurazione strumentale del rumore.

E' noto che lavorazioni in cui si impugnano utensili vibranti o materiali sottoposti a vibrazioni o impatti possono indurre un insieme di disturbi neurologici e circolatori digitali e lesioni osteo-articolari a carico degli arti superiori, definito come "Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio". Per i cantonieri l'esposizione a **vibrazioni al sistema mano-braccio** è generalmente causata dal contatto delle mani con l'impugnatura di

utensili manuali o di macchinari condotti a mano quali il decespugliatore a motore manuale e la motosega, in particolare durante l'attività di sfalcio dell'erba.

L'esposizione occupazionale ad elevati livelli di **vibrazioni trasmesse a tutto il corpo** da macchine e/o veicoli è associata ad un aumentato rischio di insorgenza di disturbi e lesioni a carico del rachide lombare. Nel caso specifico dei cantonieri tale rischio è presente in relazione alle operazioni di chiusura delle buche e rappezzi del manto stradale, pulizia delle banchine e dei canali di scolo per le acque meteoriche e spargimento del sale, durante le quali i lavoratori vengono a trovarsi alla guida di macchine quali autocarri, motocarri, betoniere, bobcat, dumper, escavatrici e vibrofinitrici.

Il rischio biologico per i cantonieri è rappresentato soprattutto dalla presenza nel terriccio o sul materiale sporco della spora Tetanica. Data la tipologia delle lavorazioni svolte dai cantonieri la presenza di tale rischio è da considerarsi rilevante dato che la spora del tetano si ritrova nel suolo molto frequentemente, per tale categoria lavorativa è infatti prevista a norma di legge (Art. 1. L. 292/63) la vaccinazione obbligatoria.

In letteratura è ormai consolidato il rapporto esistente tra attività di **movimentazione manuale di carichi** ed incremento del rischio di contrarre affezioni cronico-degenerative della colonna vertebrale ed affezioni acute dell'apparato locomotore. Molte delle attività eseguite dai cantonieri (ad esempio chiusura delle buche sull'asfalto utilizzando i conglomerati bituminosi, lo spargimento di sale, lo sfalcio dell'erba) comportano le azioni a rischio dell' "afferrare" e "sostenere" i materiali e gli strumenti da lavoro che pesano intorno ai 7 kg configurando un rischio da movimentazione manuale dei carichi.

La presenza di un **rischio chimico** per i Cantonieri è legata allo svolgimento di alcuni compiti quali la chiusura delle buche sull'asfalto che si esegue utilizzando i conglomerati bituminosi "a freddo" e "a caldo", il ripristino dell'aderenza del piano stradale compromessa dalla presenza di sostanze cadute mediante spargimento di idoneo materiale assorbente, l'effettuazione di piccoli lavori di manutenzione della segnaletica orizzontale utilizzando vernice bianca e diluente.